



Le OO. SSA. Aziendali di Banca Marche SpA

COMUNICATO AI LAVORATORI

Dopo l'approvazione dell'Assemblea dei soci del bilancio e l'illustrazione, a grandi linee, da parte della Direzione Generale, del **Piano Industriale 2013-2016**, si aprirà nelle prossime settimane una importante stagione negoziale per i Lavoratori della Banca.

Fino ad oggi abbiamo, come promesso, volutamente evitato di replicare alle critiche, anche le più strumentali che in queste settimane ci sono state rivolte, convinti come siamo che alla fine sarà la realtà dei fatti a giudicare la bontà o meno delle scelte di ognuno.

Non abbiamo neppure, al contrario di altri, partecipato alla guerra che si è aperta all'interno della compagine proprietaria, schierandoci a favore di una Fondazione piuttosto che di altre, convinti come siamo che il rilancio della Banca non può che passare, ancor prima di qualsiasi **Piano Industriale**, tramite una ritrovata stagione di concordia e di ricompattamento della governance.

Non ci appassionano le polemiche, specie se sterili e strumentali: crediamo che sia importante, se offerto in buona fede, il contributo di tutti e che esso possa servire a dipanare i nodi che ci troveremo di fronte.

Plaudiamo, per questo, alla svolta "partecipativa" di una parte del sindacato aziendale, soprattutto di chi fino a ieri si era opposto alla valorizzazione del ruolo dei Dipendenti azionisti, probabilmente in nome di una scelta ideologica.

Crediamo che questo mutamento di rotta possa aprire scenari importanti e di significativa innovazione per una governance diversa della Banca.

In particolare pensiamo che ciò possa avvenire anche attraverso la possibilità di percepire su base volontaria parte della retribuzione variabile in azioni, dibattuta già dagli anni '70 e mai pienamente decollata per le chiusure padronali da un lato e la miopia del Sindacato più massimalista dall'altro, nonostante una legislazione di sostegno che prevede sgravi contributivi e fiscali.

Procedere dunque su questa strada, superando antiche diffidenze, è un primo passo su un terreno che ci può unire tutti.

Quanto alle problematiche che si apriranno già con la prossima negoziazione sul **Progetto Industriale**, è nostra intenzione fare un po' di chiarezza e proporre in maniera sintetica e diretta ciò che pensiamo su alcuni specifici argomenti:

1° Pregiudiziale per ogni trattativa sarà chiarire alla Banca che ogni decisione che verrà concordata non potrà, comunque, essere resa esecutiva nelle sue parti strutturali prima di aver conosciuto l'esito dei progetti di rafforzamento patrimoniale e delle modalità che essi assumeranno: da tali elementi potremo valutare le concrete possibilità di mantenere ancora un orizzonte di autonomia.

Il rischio per i Lavoratori sarebbe, infatti, quello di **pagare due volte**:

prima con questa ristrutturazione, che si potrebbe rivelare solo lo strumento per vendere meglio la Banca;

successivamente con i nuovi interventi messi in campo dalla futura proprietà.

E' un film già visto e non ci piace.

Non intendiamo, quindi, raccogliere l'invito della politica di fare anche noi la nostra parte, se non dopo aver avuto la certezza che la sfida dell'**Autonomia** sia stata vinta.

2° Occorrerà, poi, chiarire alla Banca che per noi **non esiste** in generale un problema di contenimento dei costi del Personale, perché esso non rappresenta la genesi del risultato negativo del 2012.

Lo stesso infatti è in netta flessione (oltre 14 milioni di €, pari al - **6,1%**), rispetto al **2011**, con le retribuzioni del Personale già ridotte di circa il **9%** a seguito della **mancata erogazione del sistema incentivante** e la **riduzione del Premio Aziendale**.

Rispetto alla media del sistema, tra l'altro, il **Cost/Income** è un indicatore che ci segnala come **Banca Marche** sia perfettamente in linea con gli altri competitori.

3° Non esistono, di conseguenza, spazi, se non limitati e temporalmente definiti, per ulteriori tagli delle retribuzioni effettive, mentre, al contrario, occorrerà da subito rivedere le regole sul salario variabile affinché le stesse, nel momento in cui la Banca riprendesse a fare utili, possano portare ad erogazioni certe e più significative rispetto al passato.

Bisognerà, in ogni caso, chiarire alla Banca che non riteniamo possibile (come è stato già fatto quest'anno) assegnare obiettivi quantitativi alle singole unità produttive senza la previsione di un **sistema incentivante** ad esse collegato, magari utilizzando forme di pagamento alternative, quali le azioni dell'Istituto.

4° Non accetteremo, inoltre, un **Piano Industriale** che prefigurasse una Banca pur **"autonoma"** da un punto di vista societario, ma che si richiuda in se stessa ed abbandoni qualsiasi prospettiva di sviluppo futuro.

Banca Marche non potrà diventare una **mega BCC**: il nostro modello resta quello di una grande **Banca del Territorio**, veramente **autonoma** perché tiene al suo interno tutta la filiera produttiva. Dovremo, quindi, dire un no deciso a qualsivoglia esternalizzazione, soprattutto dei **Servizi di Direzione Generale** allocati a **Macerata** e **Pesaro** che rimangono presidi importanti ed indispensabili per definire la **nostra Azienda** veramente **autonoma**.

Svariate visite e "due diligence" di consulenti all'uopo incaricati hanno sempre trovato adeguati sia economicamente sia qualitativamente tali strutture alle esigenze della **Banca**.

5° Nella stessa logica non valutiamo positivamente la eventuale cessione di aziende del **Gruppo**, che rischiano, di ridimensionarlo e, soprattutto nel caso della **CR Loreto**, di far entrare sul territorio nuovi competitori riducendo il livello potenziale della nostra raccolta senza, peraltro, apportare benefici significativi sugli indicatori patrimoniali.

6° Esprimiamo forti perplessità anche rispetto al **ridimensionamento** delle **Filiali**, sia numericamente attraverso la vendita di alcune di esse, sia per quanto riguarda la loro pianta organica.

Esse sono già oggi in forte sofferenza, perché oberate da troppe incombenze burocratico / amministrative.

7° Auspichiamo, al contrario, una **razionalizzazione** del **processo del credito** (che ha creato così tanti problemi alla **Banca**), che mantenga importanti presidi direzionali ed amplii i livelli di delibera sul territorio: anziché accentrare su Fontedamo i livelli di delibera come indicato da studi consulenziali, fortunatamente accantonati da questa Direzione, riteniamo opportuno che le strutture centrali si specializzino nello svolgimento di funzioni di indirizzo e controllo.

8° Sollecitiamo, altresì, alcune razionalizzazioni della struttura centrale di Fontedamo finalizzate soprattutto a migliorare, ed efficientare la filiera commerciale, eliminando duplicazioni e indefinibilità di ruoli in funzione dell'attuale congiuntura economica.

9° In riferimento alla previsione di un **Fondo Esuberi** crediamo che esso si potrà realizzare **solo** su **base volontaria**.

Lo stesso non potrà essere semplicemente utilizzato quale strumento per riduzioni di Personale, ma dovrà garantire nuova buona occupazione, stabilizzando in particolare i Colleghi con contratti precari.

10° In ogni caso dovrà essere superata l'attuale prassi aziendale che vede discriminati nelle assunzioni i figli dei **Dipendenti** in servizio.

A tal proposito, per i Collegi, in particolare, che aderiranno al **Fondo** non dovrà essere preclusa la possibilità dello scambio genitore - figlio.

Questa è la nostra impostazione, non pensiamo di essere i depositari della verità, e ci piacerebbe aprire un serio confronto con i **nostri Associati**, prima, e gli **altri Collegi** poi, su tali elementi di discussione.

Crediamo, in sostanza, che i Lavoratori esigano rispetto, prima di tutto attraverso il chiarimento delle posizioni di ognuno.

Noi pensiamo che il valore dell'unità, soprattutto in momenti come questi, non possa essere sottovalutato da nessuno, tra le sigle sindacali ed all'interno delle stesse, perché nella trattativa che si apre non potrà valere il "centralismo democratico" che i più vecchi di noi ricordano, ma ognuno dovrà sentirsi libero di esprimere fino in fondo le sue idee, sapendo che troverà da parte di tutti orecchie e menti aperte al confronto.

Da parte nostra sarà così, chiediamo a tutti di provare a fare altrettanto, accantonando, nell'interesse generale, qualsivoglia idea di presunta primazia o superiorità rispetto agli altri.

E' un impegno che ci prendiamo con tutti i nostri associati e con ogni lavoratore di Banca Marche.

Jesi, 8 maggio 2013

Le OO. SS. Aziendali FABI e UILCA